

LIBRI. PRESENTATO “STORIA DELL’UOVO D’ORO” DI IGNAZIO APOLLONI

Sabato 29 ottobre alle ore 18.00 è stato presentato, alla Fondazione La Verde La Malfa di San Giovanni La Punta CT, il libro di Ignazio Apolloni “Storia dell’Uovo d’Oro” ed. Arianna. Il volume è stato introdotto da Michele Lambo che ha tracciato un breve quanto appropriato profilo dell’autore ripercorrendo brevemente le tappe siciliane che lo hanno portato a fare la sua conoscenza e le diverse collaborazioni con gli artisti del gruppo di Caltanissetta con il quale Apolloni ha stabilito un contatto forte e proficuo.

Ignazio Apolloni è nato a Palermo città nella quale rientra dopo un lungo soggiorno tra Torino, Roma e all’estero, negli Stati Uniti, dove ha insegnato per circa un anno. Narratore e scrittore di favole per adulti e fiabe soventemente illustrate da due artisti: Roberto Zito e Giusto Sucato. In questa sua “ultima fatica” presenta le sue divagazioni sulla “Storia dell’uovo d’oro” tra il serio e il faceto. Nella sua farraginoso ed elucubrato presentazione Apolloni inizia il suo libro scrivendo: “C’era una volta l’uovo,” che sia di Colombo o di Pasqua o di struzzo o di bue o di uccello, o di serpente, o strapazzato o alla coque poco importa, tutto comincia da questo biologicamente gamete femminile degli animali a riproduzione sessuata, ricco di sostanze nutritive (non consigliato a chi ha il colesterolo alto. Dico io) ellissoidale e di dimensione e struttura diversa a secondo delle specie ovipare. Apolloni impernia il suo libro sulle divagazioni magistralmente illustrate, come si è detto, da Roberto Zito del quale sono esposte, alla galleria Amaracrista della Fondazione La Verde La Malfa, una trentina di opere tra acquerelli e tecniche miste. Dalle bianche pareti della galleria “affiorano” serpenti e dinosauri, ma anche innocenti uccellini e goffe galline. Un bestiario sapientemente illustrato con quella necessaria quanto inevitabile ironia da far pendant ai versi di Apolloni.

Ironico, divertente, provocatorio, da consumata frequentatrice di palcoscenici è stato l’intervento di Giuseppina Radice (spogliatasi, per l’occasione, della sua veste di storica dell’arte), la quale ha fatto dell’uovo di Apolloni l’elogio burlesco con una serie di riferimenti e citazioni sia all’autore che a fatti realmente accaduti. Frammenti di racconti diversi tra i quali, cito a caso: “una bimba sperimenta l’uovo ciurusu con l’uva passa facendolo provare al fratellino”. Una storiella esilarante. Da incorniciare. Un intervento, quello della Radice, che ha convinto i presenti sulla “bontà” dell’uovo d’oro dell’autore.

La presentazione del libro come si è detto è accompagnato dalle mostre di Roberto Zito del quale abbiamo parlato prima e di Giusto Sucato che presenta per questa occasione 10 delle innumerevoli opere che hanno illustrato il libro di Apolloni. Opere che in qualche modo rimandano all'uovo augurale molto presente negli affreschi etruschi come certezza di rinascita dandone un significato corposo, quasi di immortalità, avvalorata dalla certezza della rinascita e quindi di una nuova vita. I grafemi che l'artista traccia sui pentagrammi delle sue carte da musica danno il senso di nuove note. Di una musica che aleggia nella stanza, frutto di un concerto scritto per la mostra. Esso è fatto di brusio, di parole incomprensibili, di gesticolazioni inarticolate, di suoni e di passi. Il suo metalinguaggio apparentemente decorativo diventa musica ammaliante. Provate a rimanere soli al centro delle sue opere, avrete la sensazione di essere parte dell'operazione culturale messa in essere da Giusto. Proprio come in una installazione, solo che questa volta siete voi l'opera d'arte. Vi accorgete che la mostra "regge" per effetto della vostra presenza. Se uscite da quello spazio la mostra avrà perso un protagonista.

No, non mi sono dimenticato di Ignazio e del suo libro, ne sto parlando fin dall'inizio di questo articolo ma il libro bisogna leggerlo, forse meglio sarebbe dire sfogliarlo perché in esso sono contenuti oltre un centinaio tra disegni, dipinti, sculture, fotografie e documentazione epistolare. Non meno significativi sono i testi di alcuni autori che hanno voluto lasciare traccia della loro amicizia con Apolloni. Incontriamo in sequenza: Roberto Roversi, Franca Alaimo, Carmelo Pirrera, Vinny Scorsone, Enrico Calamai, Calogero Barba e un intervento orale trascritto di Francesco Carbone quanto mai illuminante per capire l'autore. Carbone sostiene, a ragion veduta parlando dell'opera di Apolloni, che l'autore procede per "fabulas" spesso scombinandole a tal punto da dare la sensazione dello sketch.

Apolloni è così: ironico e dissacratore anche se non si "dipinge" in questo modo presentandosi ad una platea mediamente affollata. Ripercorre le tappe salienti della sua vita dell'esperienza americana e parigina e dopo il suo ritorno a Palermo, del sodalizio con Nat Scammacca, Crescenzo Cane e altri fondando l'antigruppo in contrapposizione al gruppo 63 scioltosi poi nel 1969. Stringe negli anni successivi una forte amicizia con Rossana Apicella dando vita ad una forte contestazione sulla poesia visiva. Siamo nel pieno degli anni '70, conosce Roberto Roversi, Eugenio Miccini e Lamberto Pignotti veri e propri guru della poesia visuale o visiva. Nasce con Apicella e Apolloni, Intergruppo – Singlossia (uno scambio tra la parola e l'immagine, la parola e l'immagine della parola stessa).

Il libro "Storia dell'Uovo d'Oro" di Ignazio Apolloni, Edizioni Arianna € 20,00. La mostra è visitabile fino al 12 Novembre 2011 Galleria Amaracrista Via Pietro Nicolosi n. 29 San Giovanni La Punta CT, con i seguenti orari dalle 16.30 alle 19.00 prenotando al n. 095 7178155

Francesco Marcello Scorsone

Publicato su Siciliainformazioni il 2 novembre 2011